



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net



www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Chi uccise Salvatore Giuliano nella notte tra il 4 e il 5 luglio 1950? Il mistero – dopo 60 anni, un'indagine giudiziaria e centinaia di inchieste giornalistiche e di libri pubblicati – resta sempre impenetrabile. A meno che Antonino Marotta, uno degli arrestati dell'operazione Golem 2, non decida di vuotare il sacco. Su ciò che sa oppure su ciò che il fratello maggiore, Giuseppe inteso «Pino» morto nel 2004, gli confidò. Perché entrambi – chi più, chi meno – sono stati tra i protagonisti dell'oscura vicenda insieme con Gaspare Pisciotta, il colonnello Ugo Luca, il capitano Antonio Perenze e l'«avvocaticchio» Gregorio De Maria che per sei mesi ospitò nella sua casa di Castelvetro il bandito di Montelepre.

Fu, infatti, Giuseppe Marotta – già all'epoca in odore di mafia – ad accompagnare Giuliano in casa dell'«avvocaticchio» perché lo ospitasse per qualche giorno. Dice qualcuno che al «re di Montelepre» – ormai braccato e abbandonato dai suoi protettori – fu offerta la chance di lasciare l'Italia a bordo di un aereo che doveva partire dall'ex aeroporto militare di Castelvetro. Un mistero anche questo, perché di fatto Giuliano non partì mai.

Durante i sei mesi trascorsi in casa De Maria, Pino Marotta – stando ai documenti processuali – svolse più ruoli nel corso della trattativa per la consegna del bandito. Mafioso e al contempo uomo del colonnello Luca, il quale aveva già assoldato Pisciotta e che avrebbe poi organizzato il falso conflitto a fuoco con il cadavere di Giuliano. Una messinscena svelata da un giornalista, Tommaso Besozzi. A uccidere nel sonno «Turiddu», disse l'«avvocaticchio», era stato «Asparino». Quindi arrivarono i carabinieri del colonnello Luca. Pisciotta si autoaccusò del delitto, ma un caffè alla stricnina nel carcere dell'Ucciardone gli chiuse la bocca per sempre. Insomma, un intrigo da implacabile mal di testa che «u zù Ninu» Marotta, se volesse, potrebbe finalmente sbrogliare.

LA SICILIA



del 16 /03/2010

La verità sulla morte del bandito Giuliano?

GIORGIO PETTA

